BIBLIOT. Bs. As. PU.

Anno V — Domenica 16 Luglio 1882 — N. 132

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
Cuyo, 179.

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile...... $ 10
Numero separato.......... » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 16 *Luglio* 1882

AVVISO

—

I Membri della S:: M:: M:: A:: sono invitati ad una riunione che avrá luogo Martedí 18 corr. alle 8 pom. negli uffici di redazione via Cuyo 267.

Avendosi a trattare affari di somma importanza, si raccomanda la puntuale assistenza.

Pentola

—

V'ha chi brucia dalla voglia di diventar *celebre*.

A costoro non importa i mezzi da impiegarsi purché raggiungano il fine.

Invidiano gli allori di Cianchettini, i trionfi del callifugo Galleani, la forca di Guiteau e quási quasi le torture di Volpi e Patroni.

Essi almeno conseguirono la celebritá e Don Grisogono no.

Ma Don Grisogono da uomo di polso e di carattere ha giurato sulla tomba del suo atmopolverizzatore (poverino é morto immaturamente) di guadagnare quella fama che i contemporanei sono ostinati nel negargli. E fisso in questa idea, non si dá mai posa.

Si é provato a fare lo scienziato sul serio. ma sí; di scienziati ce ne sono troppi, e per dare nell'occhio al volgo, c'é da sgobbare assai. Ha tentato la meccanica applicata alla immortalitá della vita, ma baie; il tentativo ha fatto fiasco. Ha esperimentato il teatro comico, ma Melpomene lo cacció giú dal palco scenico.

Non c'era piú che la letteratura da provare e Don Grisogono vi si attaccó con rabbia a questa tavola di salvezza. Ma anche qui bisognó essere eclettici perché altrimenti nessuno gli avrebbe fatto caso, ed eccolo allora scrivere lettere stravaganti a Consigli d'Igiene, indirizzi al Czar, madrigali a regine, sonettini alla santa madre chiesa, versetti per le balie e le «gerenti», e finalmente pasquinate assai poco.... fragranti. Pare che quest'ultimo saggio abbia avuto miglior sorte dei precedenti perché se non altro ha meritato l'onore della citazione in queste olimpiche colonne.

Peró adagino Grisogonuccio mio con quel tuo nuovo metodo di cercare l'immortalitá alle spalle altrui. Potrebbe fallirti il piede e scivolar giú dallo sgabello.

Ma certamente o v'ha equivoco, o il pasquino di Don Grisogono é apocrifo. L'Olimpo é convocato d'urgenza per dilucidare la grave quistione, e se risulterá che Don Grisogono ha pasquineggiato per solo fregolo di celebritá, gli si dirá che tocchi la sua musica in altra parte, se non preferisce che anche noi tocchiamo le nostre campane. *Hasta la vista* Don Grisogono.

—

È annunciato «Rigoletto», un giornalino che promette di tenere allegro il popolo Italiano una volta per settimana. Ben arrivato il collega (l'augurio valga per quando arrivi): é giusto che i giovanotti stiano allegri e cerchino di mettere il buon umore in corpo agli altri. Noi dell'Olimpo siamo fatti vecchi barbogi, brontoloni, sfiaccolati e godiamo dell'allegria altrui. Procuri Rigoletto di non lasciarsi gabbianare da qualche nuovo Sparafucile e del resto buona fortuna.

—

Quelle teste quadre del Circolo Italiano l'altro ieri hanno fatto una splendida luminaria in onore dei francesi. Cortesia per cortesia sta bene; ma non c'era poi bisogno di dimostrare tanta tenerezza.

L'omaggio a Garibaldi era una santa, necessaria obbligazione per i Francesi, e non mi pare che gli Italiani dovessero sdilinguire di riconoscenza per un semplice atto di riparazione dopo tante ceffate. Per me puzza di servilismo l'entusiasmo dei Circolisti e lo disapprovo.

Possibile mó che questi critici teatrali debbano sempre ingannare sé stessi e ingannare gli altri?

Non c'é rappresentazione scenica che non trovi i suoi apologisti.

M'ero lusingato che con Renato si aprisse la serie dei critici veritieri, (e giá aveva dato qualche prova di áttitudine) ma anche lui o ha avuto il suo *sbruffo*, o ha trovato qualche Amelia.... Fatto sta ed é che dando conto dello spettacolo-*puchero*, dato al Politeama in onore di Marenco, diede maledettamente in ciampanelle e le disse grosse come la luna.

Un zibaldone di «Falconiere» tale, non me lo sarei mai immaginato, e mi consta che il povero Marenco non potendo piú incanutire, minacció di metamorfosarsi in senso opposto.

Era l'unica soddisfazione che poteva avere quella sera.

—

Una bomba in prospettiva proprio di quelle da far tremare la terra sú suoi cardini.

Dallo scoppio della stessa salterá fuori una Kappa che giá si credeva in polvere.

Ecco un'apoteosi americana....

—

Del ballo delle margheritine non se ne fa parola perché ancora commosso é

MACAONE.

Note ed appunti

——

Lettore amabile, (non parlo alle lettrici perché, quanto son per dire, non le riguarda) ti sei mai battuto a duello?

No? allora tu non sei il mio lettore.

Il duello, é una bella cosa...cioé, una brutta cosa, quando si corre il pericolo di giuntarvi la pellaccia: al contrario, é un divertimento molto *divertito*, quando si finisce senza conseguenze, con una stretta di mano, si ri diventa amico con l'avversario.

Alla fin fine poi, non siamo tutti fratelli?

Ció posto, vi fo conoscere che mercoledí, due gentiluomini di Buenos Aires si recarono in un luogo appartato, con le pistole in mano, e con la santa intenzione di mandarsi vicendevolmente all'altro mondo.

Ma, siccome tutte le ciambelle non riescono col buco; cosi, tutti i duelli, non finiscono con spargimento di sangue.

Secondo i giornali cittadini, i due gentiluomini si comportarono cavallerescamente sul terreno; ed io ci credo: quello che non arrivo a comprendere, è quanto trovo scritto nella "Patria Italiana'.

Il cronista ci fa conoscere che:

Il signor Centeno s'ebbe una scalfittura, ed il signor Carrasco uno strappo al soprabito.

Io, rimpiango quell'abito!

Perché sciupare la *levita*, una volta che—anche in caso di disgrazia puó servire per un altro individuo?

Mah! il cronista dice che il signor C...ricevette uno strappo al soprabito: quindi sono nel dritto di credere che in America—quando si va sul *terreno*—si prendono le dovute precauzioni contro i *raffreddori*.

—

Lettrici garbate, avete letto il dialogo di Domenica, tra marito e moglie, sopra lo spettacolo del teatro Nazionale?

La moglie, vinse la scommessa, come ben sapete; ma, "L'Operaio Italiano," invidioso del trionfo della donna, il giorno appresso annunzió subito al *colto* ed all'*inclita* lo spettacolo del Nazionale.

La signora che ha la intenzione di vincere un'altra scommessa al marito, scrisse subito una lettera alla redazione del giornale, dimostrando, come due e due fan cinque, che non vi é nessuna ragione per dimostrarsi coerenti, una volta che sono stati sempre zucconi.

E la Redazione che adora le fisime e le resipiscenze, obbedí subito: e l'annunzio del teatro Nazionale fu di bel nuovo soppresso.

Ora, volete sapere perché vi dico queste cose ? Statemi a sentire.

So che al Nazipnale si rappresentó un *Ernani*, ma proprio con i fiocchi. Io che sono curioso un tantino, esamino i giornali per vedere il *resoconto* della serata.

Apro l'*Operaio*; nulla: muto come un pesce.

ola *Patria Italiana*, e getto un sospiro: il *resoconto*, c' é: e leggo:

L' *Ernani*, interpretato dalla sig.a Eugenia Pappenheim e dai sigg. Menotti, Novelli e Ser bolini, ebbe esito felicissimo.

Ma, síccome a questo mondo non vi é nulla di perfetto, anche il cronista della Patria sbatacchia di quà e di lá le porte del proprio ingegno ed aggiunge:

Il .... Vieni meco: sol di rose cantato da Menotti (baritono), con quella sua voce stentorea e quella sua mimica originale fece un effettone.

Marameo! il baritono Menotti dunque la cantó da buffo la sua *cabaletta* ?

E' vero che qui siamo in Republica e Carlo Magno, vestito da Re, non può fare altra figura che quella di buffone. Ma, santo Dio, il signor Menotti é artista vero, e mi pare impossibile che possa tradire l' arte come alcuni tradiscono il buon senso.

Il cronista della Patria termina la rivista dell'opera Ernani, annunziando come qualmente

Il *rataplan* del 3° atto fu bissato e terminó in mezzo a entusiastiche ovazioni.

Rataplan....?! O Verdi, tu mi fai diventar rosso!

L '*Ernani*, dovevi intitolarlo *Forza del Destino*; cosí non mettevi a tal croce un giovine cronista dalle belle speranze.

—

A proposito di Ernani, confesso di non aver mai udito questo magnifico spartito in Italia, ma sempre in Francia.

Dico ciò, per giustificare la meraviglia che mi prese, allorché vidi nel teatro Nazionale, Ernani piantarsi il pugnale nel cuore e morire....!

Mi fece veramente pena! ed avrei voluto prendere il vecchio Silva e dargli a mangiare tanta di quella pappa da gonfiarlo come un pallone.

In Francia al contrario, l' affare termina diversamente.

Nel momento che Ernani alza il braccio per ferirsi, Carlo Magno, grida in voce di bassó:

Arreté....!

Ernani rimane col pugno in aria: Elvira apre la bocca alla speranza: il vecchio Silva diventa piú selvatico e tutti rimangono stupefatti. Carlo Magno si avanza: solleva Elvira, che non se lo fa dire due volte, e la spinge nelle braccia di Ernani.

Ernani apre le braccia e la abbraccia; Elvira non sa che pesci pigliare, e, tentenna, tra la gioia e la paura. Tutti stanno *sospesi*. Allora Carlo Magno, mette i punti sopra gli i, e dice:

Si vous vous-aimoz
Marioz vous s'il vous plait.

Allora, tutti mangiano la foglia:

Tutti ripetono il *rataplan*...... (che bestia, mi sbaglio) ripetono il quintetto

A Carlo Magno
Gloria ed onor

In tal maniera Ernani invece di rimanere un cadavere, rimane un mar....ito!

Il vecchio Silva, che non puó piú.

stendere la mano su lei

rompe la trombetta le mani se le mette in saccocia e va cogli amici ad ubbriacarsi alla *buvette*.

Si cala la tela e tutti vanno a cena non esclusi Carlo Magne, Ernani e la interessante Elvira.

Non vi pare, lettrici belle, che l'Ernani che si rappresenta in Francia sia superiore a quello che si rappresenta in Italia ed in America?

Cosa volete! i Francesi, le san no inventare bene le cose. (1)

Ma quel:

S'il vous plait

vale un milione !! !

Quanta filosofia vi é in quel

¡Mariez vous s'il vous plait......!

Ai me-mi!

MINOSSE.

(1) Alla chiusura dell'opera vi manca un poco di *Cancan*: ma, non bisogna perdere le speranza: forse un giorno vi aggiungeranno anche questo.

ENIGMA DI ATTUALITÁ

Allor che Dn. Basilio minacció
Di dire e pubblicare uncerto.. non so che..
Don Annibale, in fretta, protestó!
E messer Gigi allontanó da se.
Il *Vecchio Carcassone* si arenó.
Che Gingillin la bussola perdé,
E a rivi gli spropositi smammó
Da togliere il prestigio a Pipelé.
Il Concistoro alfine si riuni
E fulminó Annibalie a tu per tu
Tanto che questi per timor......langui
Ricorse a Gigi allor.... e quesi va
Col patto di obliar quel che un di fu!!....
Ma.... Don Basilio poi non parlerá???....

CALLIOPE.

SPRUZZI

Mi consta da buona fonte che il *cadinissimo* signor Estrada, il quale per disgrazia della civiltá e degli studenti é alle redini del Collegio Nazionale, sia nemico acerrimo degli Italiani.

Questa antipatia, che fortunatamente é *ad usura* ricambiata, onora altamente gli Italiani, perché davvero l'essere in grazia di un gesuita é poca fortuna.

—

É inutile: i preti hanno fatto il loro tempo. Invano tentano introdursi subdolamente nei templi della istruzione per far proseliti, servendosi di un vile strumento che sotto la cappa professorale nasconde la piú vigliacca figura gesuitica. La gioventú argentina dell'oggi ha respirato aura di libertá in tutta la estensione della parola, sprezza ció che sente di clericalume e si alza leone gigante contro la superstizione invadente.

Onore ai baldi e colti giovani, degni figli di Bernardino Rivadavia!!

—

I lettori dell'*Operaio* (di carta, s' intende) hanno giá fatto mille indigestioni di trecentismo e di filologiche tiritere al sugo d' una vernice enciclopedica che loro offre quotidianamente da quelle colonne il *noto* professore *dizionario incorazzato*.

Qualcuno mosso a pietá *(caritá pelosa!)* dei poveri e addormentati abbonati del sonnifero *organone*: ha creduto opera di misericordia tentare un *colpo di stato*, per ricollocare alla redazione del sullodato giornale un certo *Cappa* di *giorno* — *per giornalisttca* memoria — e a tale scopo ha iniziato una petizione, chiedendo firme in apposito *papelucho*, che é un fervorino al pubblico in onore del *defunto* redattore.

Fortunatamente pare che le firme raccolte siano poco numerose in proporzione delle simpatie pel giá *factotum* dell'*Operaio*, e che il tentativo sará un buco nell'acqua. Altrimenti sarebbe stato cader dalla padella nelle brace. Fra l'uno e l'altro, io, come marchese Colombi, sto con nessuno.

—

Un gobbo, voglio dire un *Rigoletto*, sta per metter fuori la gobba nell'orizzonte giornalistico di Buenos Aires. Gli auguro che nessun *Conte* venga a turbare la pace della famiglia, e che nessun *sparafucile* gli si metta fra i piedi.

Che *Gilda* si faccia monaca e che si guardi dai cortigiani, vil razza dannata, che le potrebbero fare qualche brutto tiro. Uomo avvisato, mezzo salvato.

E con questo auguro al futuro collega lunga vita e buona fortuna.

—

La cattedra di letteratura latina affidata a *Don Basilio* tace.

Dopo la inaugurazione, che a dir vero non ebbe troppo lieti auspici, non si é sentito piú parlare, come di cosa passata al mondo di lá.

E le vite dei dodici Cesari che dovevano essere commentate?

Nerone, Caligola, Eliogabalo, Tiberio e tutta la catena dei *crapulas* imperiali romani, e con loro Svetonio non protesteranno?

—

Mi si dice che una delle margheritine assistendo l'altra sera nel teatro Colon all'Opera «La Traviata» nel terzo atto sia caduta in deliquio, e che solo dopo lunghe ed assidue cure prestate dal marito e d'un dottore prente fortunatamente al doloroso accidente, sia rinvenuta.... Si commenta in diverso modo l'accaduto.

—

Signor Renato «Magut» la si guardi bene la testa che certe cantonate sul conto dell'Olimpo diroccato, non gliela aggiustsranno certo.

E sarebbe veramente una disgrazia il vedere sciupata una *pera* come la sua.

—

Quanto egoismo in quell'Amico!

Non vuole adattarsi alla risurrezione di Macaone.

E diavolo c'é forse posto per tutti? ad ogni modo le poi persone educate sanno farsi un tantino da parte per far posticino agli altri.

Che le pere!

—

Avete letto il telegramma da Valparaiso che annunzia il naufragio del tenente Bove e compagni di spedizione?

Pare che la disgrazia abbia voluto gettare la sua tetra luce sulla nobile impresa, e che « l'audaces fortuna iuvat » sia una parola priva di senso nel caso nostro.

Compiango il malavventurato esploratore augurandogli miglior sorte!!

—

Domani gran carnevale ecclesiastico alla metropolitana. Vi saranno buffoni sotto diversa divisa; io vi andró per ridere alle spalle di chi prende sul serio il rituale chiesastico. E con questo ho finito.

TIRSI.

ARGOMENTO

Un villano (che potrebb'essere N. N.) dimanda a Giove perchó abbia permesso di fargli *entrare* nel corpo *l'Olimpo*, raffigurato nella persona del dette dottor

Bertol....dino

SONETTO

O Giove, a te dei Numi re *possente*
Un reclamo di farti mi *permetto* :
Perché una Slava-Russa-Itala *gente*
Nel corpo entrar mi fai, e.... al tuo *cospetto*?
L'immane peso che la pancia *sente*
Mi conturba lo stomaco nel *petto*,
Ché attratto dallo istinto.... l'*insolente!*
Mi scese giú nell'intestino *retto*.
Sentimi, Giove: o tu a codesto *intruso*
Gli comandi di uscir, e il danno *cessi* ;
O pur lo evacuo prima e.... poi mi *scuso*.
E chiamo in testimonio i Numi *stessi*
Che, se l'Olimpo vuol (te stesso *incluso*)
Lo troversi laggiú.... nel *cuotacessi*.

El Gran Ac-ntecimien o!!!

Perdonate, lettrici gentili e lettori garbati, se vi pianto in capo alle mie chiacchiere un titolo nell' idioma di Cervantes, ma si tratta di un fatto eminentemente argentino, voglio dire della consacrazione di Monsignore Mattera.

Inabissatevi di maraviglia!!!

Venti battaglie gloriosamente vinte per la patría; la indipendenza della Repubblica sono un nonnulla al paragone della cerimonia governativo-comico-chiesastica che immortalerá il giorno d'oggi.

Le autoritá civili e militari, gli ambasciatori, Consoli, ecc. ecc. onoreranno di loro presenza la solenne funzione. Dodici vescovi, cinque arcivescovi, qualche cardinale (non *piumato*) un nugolo di monsignori, capellani, frati, monache..... e scaccini rallegrèranno lo spettacolo.

Il ministro d'Italia, il Console, i Vice-Consoli forse ci andranno essi pure; un po' di saliva monarchica sulla fronte del sostenitore del Potere temporale degli « infallibili» (!) non ci stará male.

Sí dice che Estrada, il famoso rettore del Collegio Nazionale, assisterá alla funzione, vestito da gesuita: sará in carattere.

Intanto Monsignore se la ride sotto i baffi (per quanto rasi) e gongola di gioia, sostenendo che in nessuna parte del mondo un piccolo ed assolutamente inutile insetto come lui é tenuto in pregio e sollevato al seggio di uomo d'importanza, come nelle amene spiaggie del Rio della Plata.

E mentre gli esercizi, che il Rituale di Santa (!!) Madre (!!) Chiesa (!!) comanda lo tengano rinchiuso a meditare sulla... serietá (?) dei sacri riti (?!) un nucleo di signore e signorine gareggiano nel colmare di doni l' *ourang-outang* della corte pontificia.

E la signora Unzué, aminiratrice del futuro arcieminenza deposita ai piedi del ciambellano papale una pianeta per coprire le sue scheletriche forme, un paio di candelabri per rischiarare l'apostolo dell'oscurantismo, e un calice d'oro perché beva alla salute dei..gonzi.

La signora De Alvarez gli offre ornamenti per le sue estremitá del corpo— voglio dire la mitra per la zucca, e un paio di ricche pantofole per i *pedali* di Sua Eminenza.

Non manca una signora Edoarda che vuol coprire di pelli di guanaco la reverenda persona, e una famiglia che gli infila nel dito l'anello della consacrazione.

Finalmente vasi artistici e San Micheli idem offerti da signore e signorine, vengono a completare i doni che i nuovi Re Magi in gonnella portano dall' Arabia platense al nuovo messia MATT'ERA.

Dal presidente della Repubblica all'ultimo usciere della municipalitá e al piú zotico dei vigilanti é un maledetto affaccendarsi per dar miglior colorito alla istrionica cerimonia, che lascierá traccia indelebile nelle pagine storiche della Repubblica Argentina.

E poi dicano che l'America del Sud non é in via di progresso!!

Il «Maldicente» ride, e con lui,

MENALCA.

LAMPI E SAETTE

Mi bussano alla porta:

— Chi é

— Sono io.

— Chi sei tú?

— Sono Minosse.

— Vieni avanti, *hijo de mi alma*, entra pure. Che c'é di nuovo?

— Molte cose: ho qui il corbello pieno, che non lo posso reggere.

— Conta, conta pure Minosse; metto tutte le orecchie a tua disposizione; e, per un tempo indeterminato.

— Ecco qui: ho letto due giornali: due soltanto, e ne ho fin sopra i capelli.

— Buono per il nostro Maldicente.

— Ché! ce ne vogliono quattro dei «Maldicenti», per metterci su tutto.

— Abbi pazienza. Minosse mio; col tempo ne faremo due dei «Maldicenti»; forse, ne faremo anche tre: calma ci vuole, molta calma. Ora dimmi su tutto: il meglio, prima di tutto.

— Diró come le mi vengono.

— Ohé, parla da cristiano; non voglio *toscaneggiamenti io*.

— Beh, sta a sentire. Ho letto il *Nacional*

— E cosí? che dice *El Nacional*?

— Dice che la Germania e l'Italia sono avide di colonie; e che queste colonie intendono averle, acquistarle; magari, rubarle.... ma vogliono averle a qualunque costo; anche promuovendo una *querela ingiusta*.

— Peuh! e tu t'inquieti per questo?

— M'inquieto sicuro, per la ragione che l'*Articolista*, mi ciurla nel manico e se la ride sotto i baffi, dicende infine: che l'*Italia* e la *Germania sono popoli bambini, senza esperienza in fatto di Colonie*, e..... non ricorda il tempo antico.

— Lascialo cianciare, Minosse: noi non vogliamo mettere il piede sul collo a nessuno: facendo rispettare la nostra, noi non attenteremo mai alla indipendenza di nessuno: ma, se ci tirano per i capelli, credimi pure che, gli errori degli altri, servirebbero di scuola all'Italia e alla Germania. Eppoi, a certe persone bisogna almeno lasciare la consolazione della libera parola con la libera caña....

Ma continua, Minosse.

Ieri andando a zonzo per la via Bolivar, mi fermai al n. 65, proprio avanti alle vetrine della «Libreria del Colegio».

— E che hai visto?

— Ho visto un libro messo lí appositamente di mostra, che ha per titolo: «La Spedizione di Garibaldi nei Vosgi».

— Sta bene, amico mio, il libraio ha colpito l'occasione per vendere il libro: una volta che tutto il mondo parla di Garibaldi, quel libro serve ad accrescerne il prestigio.

— Prestigio un corno!

— O perché?

— Perché quel libro dice tutte le porcherie possibili ed immaginabili contro Garibaldi....!

— Davvero?!

— Davverissimo: senti l'epigrafe che sta scritta sulla copertina:

Mangiamo bene
Beviamo bene,
La Francia paga bene,
E tutto andrá bene.

— Dice cosí l'epigrafe, Minosse?

— Sicuro; anzi, sotto i quattro ver si, tra parentesi vi e é scritto: (divise Garibaldine)

— Oh....??!! Diamine! ed io che ho creduto sempre il contrario....!

— Mah! proprio cosí: il libro é scritto in francese e....

— Ah! comprendo ora.

— Giá, e l'autore é un certo Robert Meddleton.

— Non l'ho mai mangiato questo Meddleton: peró— dall'odore— mi pare che debba essere uno di quelli che furono, cosi a casaccio, insaccati nei « vagoni bestiam » e mandati in Prussia a prendere aria. O pure, sará un prete.

— Giusto: é un prete: proprio un prete.

— Ne sei sicuro?

— Sicurissimo, caro mio; ne son certo; perché sopra le imposte del negozio, ho letto anche: «raccolta di libri religiosi: » —mi capisci — tra rognosi si grattano.

— Hai ragione: quel prete crede che i Garibaldini sieno seminaristi, ed ha voluto onorare i proprii colleghi. Eppoi...

— Eppoi?

— Eppoi, bisogna perdonargli, perché il prete, come la donna, porta la veste lunga.

— Ma, se invece fosse un uomo?

— Allora, scriverei anch'io quattro versi sopra un pezzo di carta, e lo attaccherei e-

tro alla schiena del sig. Meddletone, caso maj lo vedessi.

— L'idea é bella.

— Lo credo io.

— E, i versi?

— Prendi un pezzo di carta, Minosse, e scriví con leggiera variante quel che giá scriveva il nostro Alfieri.

I Francesi
Son... Francesi:
Piú li pesi
Men ti danno.

— Bei versi per *brios*.

— Conserva la carta ed i versi, e sta attento se incontri il tuo *tomo*.

— Sta in buone mani, non dubitare.

— Ora, tira la carretta e, avanti.

— Ho letto anche il simpatico *Operaio*.

— E cosí?

— Bah, non c'é male.

— Quanti?

— Cinquantadue soltanto.

— Meno male: minaccia di rinsavire: una volta ne contai 107.

— Cosa vuoi, dalli e dalli, qualche cosa si ottiene: la nostra strigliatura, porta i suoi frutti: una volta che vi é chi possa dare una bruscata a contro pelo, si fá piú attenzione quando si scrive.

— Giá: e Sarmiento che conosce bene la lingua italiana, riderá di meno.

— Lo credo io: e prima di scrivere si faranno bene l'esame di coscienza, e rifletteranno un pó sopra i propri peccati di... scuola.

—Avanti, Minosse, cosa hai tu appreso dall'«Operaio?»

—Ho letto che «un maestro qualificato negli oggetti prescritti,» vuol dare lezione a domicilio per illuminare le menti ignoranti.

—Oh..??!!

—Giá.

—E quali sarebbero gli *oggetti prescritti*?

—Gli oggetti che deve avere un maestro per essere autorizzato a distribuire il pane della scienza.

—E sarebbero?

—Le zampe, le orecchie lunghe e la coda.

—Che linguaccia hai tu, Minosse.

—*Votta, va!* o allora, perché le stampano tali corbellerie?

—Passiamo ad altro.

—Ho letto anche che una maestra, proprietaria di un'osteria che porta il glorioso nome di Varese, vuol cederla, perché l'osteria se n'é scappata e la proprietaria non puó *attenderla*.

—E allora?

—La maestra sullodata, desidera che un minchione qualunque le dia i quattrini e si prenda anche l'incarico di *attendere* che l'osteria ritorni ai patrî lari, in via della Pietá, numero 669.

—E se non ritorna piú.

—Attenderá sino alla fine dei secoli.

—E come sai tu che la proprietaria é una maestra?

—Che curioso! la conosco personalmente e basta.

— C' é altro?

— Ora viene il bello.

— Conta su.

— Nel ballo che ultimamente ha dato la Societá femminile *Margherita di Savoia*, il cronista dell'*Operaio* e l'amico Migot, corsero un grande pericolo!!!!.....

— Davvero?

— Sissignore: si divertirono tanto che stavano per *diventar cretini*.

— Non ci trovo nulla di straordinario.

— É vero; ma la notizia mi ha commosso sino alle lacrime.

— Perché?

— Perché ho considerato e calcolato lo sforzo erculeo che avranno dovuto fare quei due poveri diavoli per resistere a tanta forza irresistibile.

— Minosse, Minosse! tu possiedi il demone dell'epigramma.

— E non é tutto ancora....

— Basta, basta; usa *prudenza* per ora: quando avremo tre *Maldicenti* per settimana, allora potrai vuotare il sacco a tuo piacimento.

— Oh come saró felice allora!

— Spera, spera, Minosse.

— Ho paura.

— Di chi?

— Della speranza.

— Perché?

— Perchè la speranza è la « meretrice della vita. »

CEREO.

CRONACA

LEOPOLDO MARENCO — Dopo aver visitate le scuole della «Colonia Italiana» quella della «Italia Unita» l'illustre poeta partiva per Montevideo, ove si fermerá parecchi giorni.

Delle scuole rimase soddisfatto e promise a tutti quell'appoggio che meritano per la grande importanza che hanno assunto ormai in questa Capitale.

Si dice che Marenco si recherá fra qualche giorno a Rio Jeneiro insieme colla Pezzana, allo scopo di porre in iscena qualcheduno dei principali lavori drammatici italiani

Dopo questo suo viaggio tornerá in B. Aires, ove si fermerá ancora qualche mese per visitare le provincie.

—

POLITEAMA ARGENTINO — Oggi ha luogo in questo teatro una funzione straordinaria a beneficio del primo attore comico Casali cosi favorevolmente conosciuto dal pubblico.

Si rappresenta il nuovo lavoro di Cavalotti «Il Cantico dei Cantici» che destó tanto entusiasmo in tutti i principali teatri d'Italia.

Fará seguito la brillante commedia del Ciconi «La figlia Unica.»

Lo spettacolo incomincierá alle 8.

—

CIRCOLO INDUSTRIALE — I signori che fanno parte di questo nuovo Circolo, sono invitati a trovarsi domani alle 7 1|2 pomeridiane in via Belgrano fra Chacabuco e Piedras, nell'antico locale della Societá Paolo Ferrari, gentilmente concesso dal signor Baldi.

Avendosi a trattare cose di somma importanza, si raccomanda la puntuale assistenza.

Enigmi

I.

Per dar riposo altrui per me non trovo
Ne la notte né il dí pace né posa,
E di voi che cantate io piú pietosa
Benché insensata, a l'altrui duol mi movo

—

Perché nel sen tal tenerezza provo
Che star salda alle mosse é per mé cosa
Impossibile affatto e fin gelosa
Sto per chi si ritrova al mondo novo.

—

Cortese ognun ricevo; ognun ammetto,
Ma chi accolgo nel sen, piangendo invano,
Si trova prigionier fra lacci stretto

—

Questo succede, e non vi paia strano,
Chi non ha gindizio ná intelletto
Dalla pratica mia si stia lontano.

— —

II.

Morti i miei genitori altri ha portato
Poscia di me piú dí gravido il seno,

Poi senza partorirmi io nacqui, e nato
Fu di sciagure il viver mio ripieno.

—

Fra le fascie ero ancora e non dimeno
Dalle poppe fui tolto, indi posato
Su duro letto e d'immondezze pieno
Dove ben pochi sonni agli occhi ho dato.

—

In piú matura etá nudo al deserto
N'andai fra selve, ove di cibo privo
Da me fu sempre aspro digiun sofferto.

—

Qulvi dentro uno stel racchiuso vivo
Soggiornai qualche dí, d'onde per certo
S'abito non mutavo io non nscivo·

— —

Ottava Enigmatica

—

Non fu: non é: sará. Calma, secura
Lo attende l'angosciata alma fidente
In lontano riposo; con paura
Il malʌaggio lo attende; impaziente
Chi felice lo sogna, e non si cura
Del suo venir chi pago é del presente,
Noto a chi nulla ignora, il genio umano
Invan lo scruta e lo predice invano.

— —

Ottava Storica

—

Come parlar delle tue glorie, o forte
Re di Polonia valoroso audace;
Di te cui spesso con minor coorte,
Dé nemici le schiere a un tratto sface;
Di te che a Vienna le assediate porte
Dall'Ungari salvasti, e deste pace,
Di te che fosti del tuo suol la gloria
Per cui suona si grata tua memoria?

— —

Indovinelo

—

D'imperator romano unica figlia
Fui per la mia bellezza rinomata
Si che destai di me gran meraviglia
Ma per condotta oscena e depravata
Fui discacciata dalla mia famiglia.
Morii di fama; e di mie colpe il fio
Cosi scontar mi fé il marito mio.

AVVISI

BANCA DITALIA
E
RIO DELLA PLATA

VIA-PIEDAD 98 E 102

CAPITALE oro effettivo Pf. 1,500,00
Fondo di riserva e previsione al 30 Giugno 1881, pf. 67,960,49 oro

Rilascia Lettere di credito, Tratte a vista ed a termine, al cambio del giorno, sopra
LONDRA Baring Brothers e Comp.
PARIGI A e M Heine successori di Foul de C
BORDEAUX Riganeau et Fils
ANVERSA Luis Falcon.

Come pure pagabili in oro in ogni punto d'alia e Svizzera dai corrispondenti che se uono,

Alessandria Banca popolare di Alessandria.
Bellaggio Agenzia Banca di Lecco.
Cerna Succursale Banca po. di Alessandria
Cuneo Sede della Banca op. di Alessandria
Cassine Rappresentanze " "
Casteggio " " "
Como Teodoro Giorgetti e C.
Ciavenna Mattoi Buzzi e C.
Firenze Emanuele Fenzi e C.
ossano Sucursale Banca Pop. di Alessand.
LEVNO Bart. Parodi e fratelli.
ecoo Banca di Lecco.
Livorno Sau Salomon.
MILANO Banca Lomb. di Depositi e Co C.
Mortara Sede della Banca Popolare di Aless
Mede Succursale " "
Menaggio Agenzia Banca di Lecco
NAPOLI Banca Napoletana.
Palermo Carlo Wedekinde C.
Padova Banca Veneta di Dep. e Conti cor
ROMA Banca Generale—Antonio Cerasi
Sondrio Maffio e Filippo fratelli Rossi
Stradella Succursale Banca op. di Aless.
TORINO I. de Fernex e C.
Varese Cesare Mazzola.
Voghera Sede della Banca Popolare di Ales
Villanova D'Asti Rappres "
Venezia Banca Veneta-Depositi e Conti
Lugano "Svizzera' Banca della Svizzera It
Locarnuro Agenzia "
Bellinsona Celestino Stoffe
Baeiica Bassller Banhverein
Berna anca Commerciale
Ginevra Ormonde Thomas
Zurigo Societa del Cred. svi.
Lucerna Banca di Lucerna
San Gallo Credit Bank.
Coira Banca di Grigioni.
(A carico della Ban Svizzera italiana.)

S'incarica dell'invio diretto a Europa d cambiali per conto di terzi residente nelle Pro vincie.

Bs. As. 1 Febbraio 1881.

Gerente—*S. Pollinini.*

J. MANTEGAZZA Y C.IA
Florida 180

Nuova Casa Importatrice di Cognac Liquori e Vini esteri.
Vini Italiani qualitá Speciale della Casa

Novitá letterarie

— —

G. ROVETTA
MATER DOLOROSA
1 Volume. Lire 5

Matilde Serao
Leggende Napoletane
1 Volume. L. 2 50

PEROLARI MALMIGNATI
IL PERU
E I SUOI TREMENDI GIORNI
1878—1881
Pagine d' uno spettatore
L. 3 50

—

LIBRERIA INTERNAZIONALE
Calle Cuyo 179—Buenos Aires

— —

Enrico Fincati
UN ANNO IN SICILIA
1877-78
RICORDI DI UN BERSAGLIERE
Lire 3.

ELEGANZA
NITIDEZZA
SPECIALITA IN LAVORI DI OPERE
PRONTEZZA
NELLA
TIPOGRAFIA
DI QUESTO GIORNALE
SI ESEGUISCE QUALSIASI LAVORO DEL RAMO
Minerva-Specialitá in etichette
NITIDEZZA
LAVORI A PREZZI MODICISSIMI
PRONTEZZA
ELEGANZA

Paragueria y Abaniqueria
De Juan de Giorgi — 224 Victoria.

Parruccheria
Di Giovanni Grossi — Charcas 488 — si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Fotografia del Fuoco
Di Luigi A. Pozzi — Cangallo 302 — Specialitá per ritratti di ragazzi.

TALLER

DE

maquinas de coser

Calle Cuyo 418

Composturas y piezas
para máquinas de coser
Se cambian máquinas usadas
POR NUEVAS

EN ESTA CASA
encuentran si empre maquinas
de los mejores sistemas
(NORD AMERICANOS)

Se vend arantidas por u año. Aceit

Dich casa ibir ultimamento un comple res máquinas hata a

an

41 CUYO — 418

fabrica **CAL** privilejiada

L. CERRANO

Calle Garantias Esquina Paseo de Julio

Escritorio S. Martin 16 entre Cuyo e Corrientes

Cal viva de Maldonado y de Queguay cal apagada.

SOCIETA ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Linea postae
Fra Genova ed il Rio della Plata
coi vapori UMBEBTO I, ITALIA
di 6000 tonnellate 2000 cavalli di forza
IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I

Partira il 2 Agosto
PER
Cadice, Gibilterra, Barcellona, Marsiglia, Genova
E NAPOLI
Prezzo di Passaggio in **ORO**
Prima classe pf. 150 *oro—Seconda classe p.* 120 *oro—Terza classe ps.* 50 *oro*

Vitto scelto, vino, pane fresco, carne fresca tutto il viaggio

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con 25 p° di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'importo intero, nou effettuandosi il viaggio.
Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario.

Ernesto Piaggio.
Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETA GENERALE

DI

Trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE E DI PRIMA CLASSE
Il magnifico vapore

NAVARRE

Partirá il 18 Luglio

er Rio Janairo, Marsiglia Genova e Napoli
facendo scali A SAN VINCENZO e BARCELLONA
PREZZI DI PASSAGGIO

Prima classe 50 psf. oro
Seconda classe 20 psf oro
Terza classe 50 pf oro
Si rilasciano passaggi di 3e classe da Europa a questa in 30 pezzi forti in oro

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza porto del Consolato Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso de 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.
NOTA—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagu glio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero I fanciu- di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Per merci e passaggieri dirigersi ai consegnatari signori
Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartagine e Malaga.

232 Reconquista 236 **P. E. Matthey**

Società G. B. Lavarello e C.a

Linea di Vapori italiani

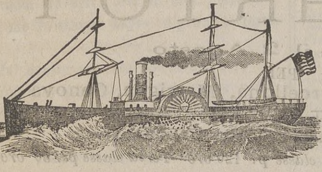
FRA

GENOVA ED IL RIO DE LA PLATA

coi seguenti Regi Postali

N. America, Sud America, Europa, Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE



C. COLOMBO

partira il 7 Agosto

PER GENOVA E NAPOLI

E SCALI INTERMEDII

Toccando Rio Janeiro

PREZZI DI PASSAGGIO: 1 a classe pf. 150, 2.a classe pf 120, 3.a classe pt. 50

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.a e 2.a classe col 20 o|o di ribasso; andata e ritorno di 3.a classe pf. 80 oro.

Si danno buoni d,imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a pf. 32 oro, obbligandosi la Societá á riternare intiero integro l'importo del passaggio, quando non si effettuase per qualunque ragione il viaggio.

NOTA—L'ufficio si é trasferito in via Corriente

NOTA—Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRA—Per merci dirigersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

p.m.

STABILIMENTO MEDICO

di

AEROTERAPIA Y ATMIATRIA

148 -- Suipacha -- 148

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, rcvveduto degli apparati m derni e di riconosciuto utilitá dai piú dotti medici euro pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá non soro curabili per mezzo degli agenti terapeutici comuni re organizzato nel modo seguente;

Camera respiratoria del "Jourdanet"

che puó contenere 5 persone per volta, costantemente aerata da pompe mosse a vapore pel trattamento delle malattie del petto.

Sala di atmiatria

Con g andi apparati perfezionati di *polverizzazione* ed *inalazione* coi quali si ottiene la polvevizzazione dell'acqua di mare altri liquiidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozono ed essenze ossigenate per la malattia dei bronchi e della gola.

Gabinetto di Nebulizzazione

per p ıt .re direttamente nei polmoni sostanze medicino

Apparati completi elettrici per le malattie nervose

Colla scientifica ed accurata applicazione di talim ezzi del tutto nuovi e potenti, l'ASMA, le BRONCHITI CRONICHE, la *tos canina* dei bambini), la CLOROSI, la ANEMIA, la SORDITA c tarrale, l'IMPOVERIMENTO DEL SANGUE per CAUSE SI TICE c *per l'abuso di' mercurio* si guariscono costantemente.

La TISI POLMONARE di 1.° e 2.° grado e il REUMATISMO CRONICOsi guariscono quasi sempre o si modificano di un me oddisfacente come vien dimost t 'alle statistiche dei Do. *Pravaz, Bertin, Milliet, Von, Vivenot, Bert, Fontaine, Jourd*aneteb nLpersone che per antecedenti di fa mig o pe debole cost zione fossero predisposte alle malattie del petto come quelle indo e s que causa nonché i convalescentidi di unghe malattie t ovano nei descritti nuovi agenti terapeutici, mezzi sicuridi unpro

le ore da consulti son dalla Una alle Tre pom